«Bisogna aiutare il centro a vivere di più»

La Confcommercio: «Prima di tutto, anticipare alle 18 la Ztl nei giorni feriali»

di DAVIDE COSTA

LA FIRENZE del domani? Passa anche attraverso le otto proposte che Confcommercio ha rivolto al sindaco Matteo Renzi per tentare di risolvere quei problemi che da anni segnano negativamente la città. Gli otto punti partono dall'anticipazione dell'apertura della Ztl alle 18, come del resto avviene in molte altre città italiane (adesso apre alle 19,30) dal lunedì al venerdì e alle 15 il sabato. Una misura, fanno sapere da Confcommercio, che avrebbe ricadute positive anche sulle autorimesse del centro, con i loro 1500 posti disponibili. La seconda richiesta riguarda la concessione dell'utilizzo gratuito dei parcheggi su suolo pubblico il sabato dalle 15 alle 20, sul lato destro dei viali di circonvallazione, verso il centro storico, da piazza Vittorio Veneto fino a piazza Piave, dalle 15 alle 20. E ancora: l'elaborazione di una proposta 'più forte' sui parcheggi con tariffe realmente promozionali, con abbinamenti e pacchetti di ore gratuiti per i clienti che potrebbero dare nuova linfa a un sistema in difficoltà, oltre a opportunità importanti per i fiorentini.

«Inoltre — spiega Daniele Locchi, vicepresidente di Confcommercio Firenze — servirebbe una presa d'atto del cambiamento delle esigenze e delle abitudini dei fiorentini, che vorrebbero vivere il centro anche la sera e di notte. In quest'ottica, naturalmente, servirebbe un deciso prolungamento degli orari del trasporto pubblico. Senza dimenticare l'elaborazione di unaa strategia di comunicazione in grado di far percepire ai fiorentini, ma anche a tantissimi toscani, che Firenze e in particolare il centro cittadino torna ad aprirsi dopo un decennio di chiusura totale dovuto e fortemente voluto dalle giunte precedenti».

Confcommercio, poi, punta a stimolare il Comune nella realizzazione di una linea circolare per il centro. Una sorta di rete di bussini che lo percorra «circolarmente, intensamente e rapidamente — prosegue Locchi —. Un bussino ogni dieci minuti, senza sgarrare, così da rendere possibile a tutti, da qualunque parte si arrivi, raggiungere facilmente il centro di Firenze».

Gli ultimi due punti toccano i commercianti dal punto di vista economico. L'associazione di categoria, infatti, chiede «non uin euro di tasse in più per le piccole imprese, che hanno già pagato e continuano a pagare dazio alla crisi. E, infine, tempi certi per i cantieri e la concessione di indennizzi da erogare alle imprese per i disagi dovuti all'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle grandi opere, anche da prevedersi nel piano dei costi delle stesse».

«**LE PRECEDENTI** amministrazioni — spiega la presidente Alessandra Signori — si sono ingegnate per tenere lontani i fiorentini dal centro storico. Adesso notiamo con favore un'inversione di tendenza della giunta Renzi. Certo, i problemi per la categoria sono tanti: in particolare lamentiamo un'eccessiva pressione fiscale che si ripercuote negativamente sulle piccole attività commerciali e di conseguenza sulla qualità del prodotto venduto. Una situazione aggravata dal calo del numero dei turisti, che ha portato al dimezzamento del fatturato per molti dei nostri associati. Siamo comunque ottimisti e convinti che a Firenze si sia aperta una nuova stagione. I nostri otto punti si inseriscono proprio nel solco di questa nuova stagione. Adesso l'auspicio è quello che sindaco prenda in considerazione le nostre proposte».

Proprio alla giunta Renzi Confcommercio, tra il serio e il faceto, ha dato le pagelle: «10 per la discontinuità dal governo precedente, 8 per la condotta e 4 per la concertazione».

il rilancio
della città
«Bisogna aiutare il centro a vivere

«Ripartire subito con i cantieri per dare ossigeno al settore»
di più»
Via libera al concorso di idee per i nuovi giardini
MARCO BRACHI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.